



Commento Foriano, di Peppe D'Ambra

Sorridi alla vita che la vita sorriderà a te

CHE STRANA CAMPAGNA ELETTORALE

Di cosa vogliono fare nessuno ne parla

Sarà anche vero che il destino ha già stabilito con largo anticipo chi gestirà il primo Comune isolano per estensione e il secondo come popolazione, ma a dieci giorni dalle elezioni, non essere messi a conoscenza di come i “novelli” politici vogliono affrontare le ataviche problematiche che hanno ridotto il Comune all’ombra del Torrione l’ultimo Comune isolano, è un qualcosa che la dice lunga sulle capacità che metteranno in campo sia chi sarà chiamato a gestire il potere sia chi dovrà svolgere il ruolo di controllore e di oppositore.

Ah come si rimpiangono quelle splendide pubblicazioni nelle quali le maggioranze presentavano le opere portate a termine e quelle che avevano come intenzione di portare a termine in breve tempo. Franco Regine ci ha tolto anche questo piacere e rimaniamo con le mosche in mano senza poter commentare le grandi opere di cui si è reso autore in questi venti anni di gestione del potere a Forio. Se ne è andato come un comune poverello, senza nessuna gloria e senza testamento; di sicuro chi andrà ad occupare le stanze del potere troverà delle “belle” sorprese, fra tutte un debito pubblico che supera abbondantemente i 20 milioni di euro e che tutti dovrebbero conoscere bene. Solo i due fallimenti delle due partecipate Pegaso e Torre Saracena superano abbondantemente i 15 milioni di euro, senza contare gli arretrati che si dovranno corrispondere ai dipendenti riassunti in questi giorni. Insomma al di là di “certe” fughe più o meno previste ci si trova di fronte ad una situazione davvero drammatica e sarà un vero criminale chi dirà solo domani di aver trovato questa situazione. Ma fino ad oggi questi signori dove sono stati? Non hanno avuto occhi per vedere i continui sprechi; non hanno avuto orecchie per sentire le lamentele di chi vedeva e denunciava; non hanno chiesto ragione di certi comportamenti davvero criminali nella gestione della cosa pubblica. Oggi ci troviamo a dover scegliere fra una lista dove al suo interno c’è di tutto e di più senza nessuna regola e fine comune, dove ognuno ha proprie idee e progetti nella gestione della cosa pubblica; e due liste di famiglie che da anni fanno a gara per essere sempre presenti in tutte le competizioni

Scritto da Peppe D'Ambra

Giovedì 16 Maggio 2013 11:14 -

elettorali. L'una mandando in avanscoperta il pargolo; l'altra candidandosi padre e figlio pur di essere presenti. Insomma si continua a far ridere l'intera isola, mentre una volta si aspettava l'esito elettorale per capire anche quale poteva essere la futura politica dell'intera isola. Oggi ce lo possiamo dimenticare, le sorti politiche dell'intera isola, vengono decise in due alberghi, le Querce di Ischia e il Reginella di Lacco Ameno. Lì si parla di Comune Unico come soluzione ai mali dell'intera isola, a Forio si continua a scegliere su chi dovrà mettere le mani sul Porto di Forio, per curare i propri interessi; su chi dovrà mettere le mani sulla gestione dei servizi; etc. etc.

Un modo davvero piccolo, piccolo di gestire la cosa pubblica e che giustifica ampiamente la mancanza di programmi e di idee per risolvere i reali problemi di Forio, che purtroppo si ripercuotono anche sull'intera isola.

FORIO ISOLA D'ISCHIA

Scrivo infatti l'enciclopedia libera wikipedia mondiale per presentarlo: "Forio (conosciuto, erroneamente, anche come Forio d'Ischia; pronuncia Forio) è un comune italiano di 17.498 abitanti della provincia di Napoli in Campania, famoso per l'elevatissimo abusivismo edilizio presente nel suo territorio". Sono anni che chiedo in tutte le maniere che si usi questo termine esatto soprattutto quando si tratta di pubblicizzare uno fra i Comuni più belli al mondo, finalmente con piacere in questi giorni ho potuto constatare che sta passando questo termine. In occasione del Giro d'Italia, che ha portato le splendide immagini soprattutto di Forio in tutto il mondo, due giganteschi cartelli messi all'uscita del tunnel del Soccorso (chissà perché sono stati tolti, quanto sono costati, chi li ha pagati e, soprattutto, che fine hanno fatto), finalmente mi ha ripagato di una battaglia di civiltà portata avanti da anni e che è stata capita davvero da pochi; per gli altri stolti voglio precisare che continuo a considerarmi un cittadino del mondo e che questa non è affatto una questione campanilistica, è soltanto un tentativo di far dare il giusto nome ad una cosa, questa volta è capitato per il mio Comune.

MATTONELLE E NUOVA MAGGIORANZA

Non è per nulla diventata una mia ossessione, è una situazione che vede fronteggiarsi due debolezze che da un lato vedono i cittadini che non hanno chiesto e non hanno scelto per la propria abitazione una inutile e davvero obbrobriosa mattonella con il numero civico e dall'altro due giovani operai della ditta che si è aggiudicato l'appalto per queste mattonelle. Mentre i responsabili di questa scelta scellerata se ne stanno al riparo delle loro abitazioni e nei loro uffici e che hanno anche il coraggio di rifiutare le stesse perché deturpano i loro storici palazzi. Ogni giorno lasciano quelle due debolezze ad affrontarsi con metodi e modi che a breve potrebbero avere anche gravi conseguenze. Mi vengono i brividi solo a pensare cosa potrà accadere quando questi giovani si sposteranno ad attaccare le "mattonelle" di Franco Regine sulle mura di Panza! Glielo ho spiegato a questi operai, che i panzesi sono un'altra cosa e non accetteranno come tanti foriani che le mura della loro proprietà vengano insozzate con la posa di queste mattonelle che dovranno pagare poi sulla bolletta della spazzatura. Nel frattempo, visto che nessuno dei precedenti amministratori sarà presente nella prossima consiliatura, i neo candidati a sindaco, non possono chiedere ai Dirigenti Comunali, di

Forio: Commento Foriano, Sorridi alla vita che la vita sorriderà a te, che strana campagna elettorale, forio

Scritto da Peppe D'Ambra

Giovedì 16 Maggio 2013 11:14 -

sopressedere, così come stavano già facendo fino a dopo le elezioni? Invece come al solito parlano solo a vuoto, come i loro predecessori.